



DUOMO in dialogo

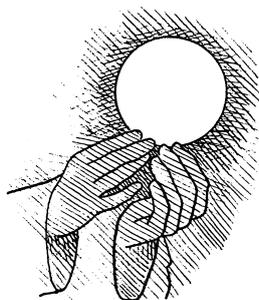
Periodico della Parrocchia di S. Stefano P.M. - redazione: Piazza Duomo 5 - 45100 Rovigo - tel. 0425 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it

19^a DOMENICA T.O.

9 agosto 2015

Lecture :

*1 Re 19,4-8;
Salmo 33;
Efesini 4,30-5,2;
Giovanni 6, 41-51*



"Io sono il pane vivo"

laPreghiera

C'è un pane, Gesù, che noi possiamo procurarci con il nostro lavoro. È il pane che mettiamo sulla nostra tavola, pane che può sfamarci per lo spazio di un giorno, pane che può sostenerci ma solo per un breve tempo. Abbiamo bisogno di questo pane, così come ci sono necessari l'acqua e il sole, l'affetto e l'amicizia. Questa nostra esistenza, Gesù, non può continuare se siamo privati di questi beni indispensabili. Ma solo tu, Gesù, sei il Pane della vita: solo tu puoi nutrirci di vita eterna, solo tu sei in grado di sostenerci nei passaggi decisivi del nostro pellegrinaggio e farci approdare ad una pienezza inaudita. Donami, dunque, Signore, di desiderare te più di tutte le cose che mi circondano perché solo in te trova compimento il mio anelito alla felicità. Donami, Signore, di amare te più di tutte le persone a cui sono legato da vincoli di sangue e di amicizia, perché solo tu puoi colmare la mia sete di infinito. Tu sei il Pane che viene dal cielo, Pane destinato a tutta l'umanità, Pane di Dio per la salvezza del mondo.

Roberto Laurita



Il vangelo

SE CI NUTRIAMO DI CRISTO, EGLI CI ABITA, DÀ FORMA ALL'AMARE

I giudei si misero a mormorare perché aveva detto: io sono il pane disceso dal cielo, il pane della vita. Dio è disceso dal cielo, il mondo ne è gravido. È dentro di te, intimo a te come un amante, disciolto in te come un pane dentro la bocca. Il perno della storia è la discesa di Dio, discesa che continua per mille strade. Dio, il vicino-lontano, "Colui-che-viene" è in cammino verso ciascuno: se lo accogli, ti abita il cuore, la mente, le parole, e li nutre di cielo.

C'è un segreto gioioso nascosto nel mondo e Dio te lo svela: il cibo che sazia la tua fame di vita e di felicità esiste. Non sprecare parole a discutere di Dio, puoi fare di meglio: tuffati nel suo mistero. Cerca pane vivente per la tua fame. Pane vivente che cambia la qualità della tua vita, le dà un colore divino. Non accontentarti di altri bocconi, tu sei figlio di Dio, figlio di Re. Preparati allo stupore e alla gioia dell'inedito: un rapporto d'amore al centro del tuo essere e nel cuore del mondo.

Il brano del Vangelo di oggi è riempito dal verbo mangiare. Un gesto così semplice e quotidiano, così vitale, pieno di significati, ma il primo di tutti è che mangiare o no è questione di vita o di morte.

Il Pane che discende dal cielo è Dio che si pone come una questione vitale per l'uomo: davanti a te stanno la vita e la morte. Scegli dunque la vita (Deut 30,19).

Ciò che mangi ti fa vivere e tu sei chiamato a vivere di Dio. Non solo a diventare più buono, ma a nutrirti di un Dio che ti trasforma nell'intimo dolcemente e tenacemente. E mentre ti trasforma in lui, ti umanizza: più Dio in te equivale a più io. I Padri Orientali la chiamano "divinizzazione", "theosis"; e Dante la trascrive con il potente verbo "indiarsi": diventare figli, della stessa sostanza del Padre.

Assimilare la vita di Gesù non significa solo Eucaristia, non si riduce a un rito, ma comporta una liturgia continua, un discendere instancabile, a ogni respiro, di Cristo in me. Vuol dire: sognare i suoi sogni, respirare l'aria limpida e fresca del Vangelo, muoversi nel mare d'amore che ci avvolge e ci nutre: "in Lui siamo, ci muoviamo e respiriamo" (Atti 17,28).

Chiediti: di cosa nutro anima e pensieri? Sto mangiando generosità, bellezza, profondità? Oppure mi nutro di egoismo, intolleranza, miopia dello spirito, insensatezza del vivere, paure? Se ci nutriamo di Cristo, egli ci abita, la sua parola opera in noi (1Ts 2,13), dà forma al pensare, al sentire, all'amare.

Se accogliamo pensieri degradati, questi ci fanno come loro. Se accogliamo pensieri di Vangelo e di bellezza, ci renderanno uomini e donne della bellezza e della tenerezza, le due sole forze per cui questo mondo sarà salvato.

P. Ermes Ronchi

Il pensiero del parroco

Assunzione di Maria

La Vergine Maria, è arrivata al punto di realizzare pienamente tutte le potenzialità umane.

Per i meriti del suo Figlio amato fu preservata dal peccato originale, ha vissuto su questa terra alla luce della chiamata ricevuta e fu poi elevata al cielo, come ci indica la fede della nostra Chiesa.

In Maria chiamata al cielo, tutte le realtà di questa terra sono assunte e accolte per acquisire un valore eterno. La sua presenza e il suo esempio risplendono come segno luminoso per tutti.

In essa tutti possiamo trovare un sostegno nel nostro cammino, al vedere che siamo stati creati per ciò che sta in alto.

Come Lei, anche noi: come troviamo scritto nella lettera agli Efesini (Ef 1,4): *“In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati nella carità, predestinandoci ad essere suoi figli adottivi, per opera di Gesù Cristo.”*

Tutta la vita di Maria è orientata verso il Figlio, Parola di Dio, fatta carne.

Lei si svuota di se stessa e dei suoi progetti, per abbracciare il cammino della santità, facendosi specchio di ciò che tutti noi siamo chiamati a vivere, nella nostra risposta fedele a Dio.

L’Apostolo Paolo, nella convinzione sincera della sua scelta, si presenta alle sue comunità nel completo affidamento a Dio: *“Dio è testimone che la nostra parola verso di voi non è “sì” e “no”. Il Figlio di Dio, Gesù Cristo che abbiamo predicato tra voi, io, Silvano e Timoteo, non fu “sì” e “no”, ma in lui c’è stato il “sì”. E in realtà tutte le promesse di Dio in lui sono divenute “sì”. Per questo sempre attraverso lui sale a Dio il nostro Amen per la sua gloria. E’ Dio stesso che ci conferma, insieme a voi, in Cristo, e ci ha conferito l’unzione, ci ha impresso il sigillo e ci ha dato la caparra dello Spirito Santo nei nostri cuori”.* (2Cor 2,18-22)

Con la stessa certezza osiamo guardare a Maria, nostra Madre, la prima a rispondere al piano di Dio. Che il suo sì divenga il nostro sì.

Maria ha offerto il suo sì alla vita. La sua esistenza, già dai primi passi e sguardi, era rivolta alla Parola di Dio e a una vita di servizio, nella povertà e umiltà della casa di Nazareth.

Meditando la Parola, offrì totalmente la sua libertà.

Il suo sì totale, messo a disposizione di Dio e del suo piano di salvezza, ha cambiato la storia dell’umanità.

“Eccomi, sono la serva del Signore! Si faccia di me secondo la tua parola” (Lc 1,38).

Ogni volta che anche noi diciamo di sì a Dio, rendiamo attuale la grazia del nostro Battesimo e permettiamo allo Spirito Santo di completare in noi la sua opera.

Don Gabriele

SANTUARIO «BEATA VERGINE ADDOLORATA»

VEGLIA DELL’ASSUNTA



LA PASQUA DI MARIA

VENERDÌ 14 AGOSTO 2015

Ore 21.00



Centro mariano «Beata Vergine Addolorata»
Via dei Cappuccini, 17 - 45100 Rovigo
email: centro.mariano@smr.it tel. 0425.422455

ORARIO DELLE S.MESSE IN DUOMO

Feriali:

8.00 - 10.00 - 19.00 - S.Rosario 18.30

Festive:

8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00 - Vespro 18.00

Buona Estate

Il bollettino settimanale parrocchiale
non uscirà nelle
domeniche 16 - 23 - 30 agosto.

Ritournerà con la domenica 6 settembre.

A tutti auguriamo
un sereno periodo di riposo